

**Mariangela Trichilo**  
**CAMPO di musica a Orvieto -**  
**LICEI MAZZINI DI LOCRI**  
**FUGA DI CERVELLI**

---

Mi viene spesso chiesto se ho progetti precisi per il futuro, se so già cosa fare e se ho intenzione di trasferirmi altrove dopo il liceo per proseguire gli studi universitari e poi eventualmente trovare un lavoro all'estero. La mia risposta è sempre uguale: Sì. Ho avuto la fortuna di fare un'esperienza che mi ha cambiata radicalmente, mi ha fatta crescere ed ha modificato il mio punto di vista su molte cose che prima guardavo sotto una luce completamente differente. Ho vissuto un anno in Australia con la mia famiglia e, anche se può sembrare un arco di tempo molto breve, ho avuto la possibilità di vedere come i giovani dovrebbero essere realmente trattati: a tutti viene data una possibilità e ciò non avviene solo in Australia.

Tutti sanno che i cittadini italiani sono molto tradizionalisti, il che non è una cosa completamente negativa visto che aiuta a non dimenticare il nostro passato. Allo stesso tempo, però, questo comportamento funge da freno, impedendo così una vera e propria apertura a nuove culture e nuovi modi di pensare che potrebbero guidarci verso un miglioramento radicale. Se da un lato sento molto spesso la frase "I giovani sono il futuro del nostro paese.", (il che è vero), dall'altro questa affermazione ha un non so che di contraddittorio. Come possono i giovani portare avanti il paese se gli adulti di ora lo stanno pian piano distruggendo? È una domanda che mi pongo molto spesso, e la conclusione a cui arrivo ogni volta è che tutti credono che i giovani debbano rimediare agli svariati errori commessi finora.

Basta leggere il giornale quotidiano, guardare le notizie in TV o persino ascoltare una normalissima conversazione tra due adulti, per capire che la società italiana tende a confrontare, continuamente, le vecchie e le nuove generazioni, finendo quasi sempre per giudicare quest'ultime, evidenziandone solamente gli aspetti che secondo loro sono essenzialmente negativi. Si avverte, quindi, un grande senso di sfiducia nei confronti dei giovani, perché si pensa non siano in grado di fare qualcosa di concreto. Tutto ciò non solo blocca ampiamente la crescita del paese in ambito culturale ed economico, ma anche la voglia dei ragazzi di provare a migliorare le cose con il loro contributo, ritenuto a volte superfluo da gran parte della gente.

Come ho già accennato in precedenza, ho avuto l'immensa fortuna di fare un'esperienza che mi ha aperto gli occhi e ha riformulato radicalmente le mie aspettative sia per quanto riguarda la società di un determinato paese, sia per cosa essa dovrebbe offrire ai propri giovani attraverso infrastrutture e differenti opportunità.

Da giovane ragazza italiana mi dispiace dover vivere in una realtà così contrastante e credo che tutti i ragazzi dovrebbero avere la possibilità di fare un'esperienza di viaggio fuori, perché confrontarsi con culture diverse, vedere posti diversi e approcciarsi con persone che la pensano diversamente, potrebbe essere un buon modo per noi giovani di imparare come cambiare la mentalità del nostro paese.

La mia intera famiglia ha origini italiane, abitiamo a Siderno, una cittadina calabrese, da generazioni e anche quelli che non abitano più qui portano nel cuore una piccola parte di Calabria, come per esempio gli zii di mio padre, i quali si trasferirono all'estero negli anni 50. Quando ci siamo trasferiti in Australia, abbiamo trovato i nostri parenti ad accoglierci, e questo sicuramente ci

ha aiutato molto ad integrarci. Ciò vuol dire che la distanza non è sempre sinonimo di dimenticanza verso gli affetti e i legami familiari a noi cari, che possono essere coltivati anche se non si ha la possibilità di stare assieme tutti i giorni. Andare via non significa che c'è la volontà di chiudere i rapporti con tutti, perché nessuno mai potrà sostituire la nostra famiglia. Molto spesso, infatti, si parte con la speranza di poter tornare in patria, basta che ci siano le condizioni giuste.

Mi è stato insegnato ad amare quello che a volte diamo per scontato. Sono sempre stata abituata a vedere i miei cugini ogni giorno, ma ho iniziato ad apprezzare realmente la cosa solo dopo essere stata lontana da loro per un anno intero, infatti a me non dispiacerebbe affatto vivere qui in Calabria con la mia famiglia, se solo avessi la sicurezza di avere un futuro proficuo di fronte a me.

Credo seriamente che l'Italia sia uno dei paesi più belli e ricchi dal punto di vista culturale, storico e geografico. In tutto il mondo sono rinomate le qualità naturali della nostra penisola e le ricchezze artistiche di cui godiamo: dovremmo solo imparare a sfruttarle e ad utilizzarle nel migliore dei modi.

Il periodo storico in cui viviamo ci offre tanti strumenti che una volta non c'erano, mi riferisco ai vari Social, ai Media in generale che aiutano noi ragazzi ad esprimere ciò che proviamo e ad interagire in modo più semplice e veloce. Molte giovani menti lasciano il paese non per andare alla ricerca di soldi, ma di quella gratificazione che anche dopo anni ed anni di studio, l'Italia non è in grado di dar loro, pur consapevoli di poter andare incontro a delusioni ancora più grandi. Ho coscienza del fatto che non esiste una società perfetta nel mondo, ma sono anche convinta che lavorando insieme si potrà arrivare ad una realtà molto più piacevole di quella di oggi.

Secondo me, le politiche giovanili e sociali dovrebbero investire molto di più sui giovani, attraverso nuove possibilità lavorative che potrebbero giovare un po' a tutti, in quanto l'industria andrebbe avanti e la percentuale di giovani che partono diminuirebbe drasticamente.

Sono proprio questi i motivi per cui desidero trasferirmi all'estero non appena terminato il liceo, con la speranza di essere effettivamente apprezzata per quello che so fare e posso offrire, senza dovermi preoccupare di pregiudizi che molto spesso non hanno alcuna fondatezza.

La musica in generale ed il canto in particolare fanno parte della mia persona da ormai 9 anni. Da quando, fin da bambina, ho scoperto questa mia grande passione, ho da subito iniziato a studiare per curare e migliorare la mia voce. Non vorrei che i miei sforzi andassero persi...

In Corea Del Sud, ad esempio, gli agenti delle varie case discografiche girano per le strade alla ricerca di talenti, che potrebbero essere nascosti in un ragazzo o una ragazza come tutti gli altri, che magari ha paura di esporsi troppo e ha bisogno di una piccola spinta ed un po' più di autostima, per lasciarsi completamente andare.

Nel mio paese, come anche nelle realtà televisive degli altri continenti, esistono svariati programmi che sono dedicati alla ricerca dei talenti. A mio parere i candidati non vengono effettivamente scelti per le loro qualità, ma più che altro in base alla loro capacità di rimanere virali e aumentare l'audience. Si nota anche qui come persino i programmi dedicati ai talenti tendono a girare intorno al profitto monetario e non ad accrescere la cultura generale.

Sembra quasi che l'Italia non sia più un paese pronto ad accogliere i suoi giovani, ad investire sulla loro formazione e sulla loro crescita, ma che stia quasi volutamente incentivando quel fenomeno che oggi chiamiamo "Fuga Di Cervelli".